



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

La presentazione in pubblico. Concetti e metodologie



28 e 29 aprile; 4 e 8 maggio 2020

In modalità **videoconferenza**

«Progettazione di un intervento in pubblico»

A cura di **Enrica Sarrecchia**



Parleremo di...

- **Tipologie** di presentazioni in pubblico
- Come **strutturare** una presentazione
(le 6 domande da porsi)
- **Obiettivi**
- **Fasi** di una presentazione



Che tipo di presentazione devo effettuare?

- lezione rivolta ad adulti

- lezione a ragazzi

apprendimento

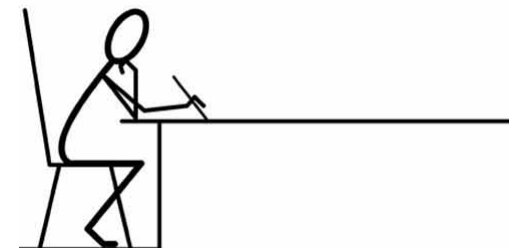
- presentazione durante una riunione

- intervento in una conferenza o convegno

informazione



Le 6 domande da porsi



CHI? A **chi** è rivolto il mio intervento?

PERCHE'? Quali sono gli **obiettivi**

CHE COSA? Quali sono i **contenuti**

QUANDO? Quali sono i **tempi**?

DOVE? Dove si svolge?

COME? Quali sono le **metodologie** e gli **strumenti**?



CHI? A chi è rivolto il mio intervento?

Domande preliminari:

- **Destinatari**
- **Obiettivi**

Caratteristiche dei **destinatari**

- **età** e **scolarità**
- grado presunto di **conoscenza** dell'argomento
- tipo di **lavoro** che svolgono
- tipologia di **eventi formativi** a cui hanno partecipato
- **numerosità** dei partecipanti





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

Principali differenze di apprendimento

Bambino

Poca esperienza

Disponibilità all'apprendimento

Apprendimento per materie

Grado di attenzione e
memorizzazione maggiore

Adulto

Molta esperienza: il nuovo
apprendimento deve essere
integrato con il precedente

Disponibilità più mirata: rivolta
a ciò di cui sente il bisogno

Apprendimento sui problemi
posti dalla vita reale

Grado di attenzione e
memorizzazione minore





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana M. Aleandri

PERCHE'? Quali sono gli **obiettivi**

“Che cosa avranno acquisito i partecipanti al termine dell'intervento?”

Conoscenze

Fatti

Procedure

Principi

Norme

Capacità

Pratiche

Comportamenti



PERCHE'? Quali sono gli **obiettivi**

Si parte dagli **obiettivi**



«a cosa serve?»

SMART

S specific
M measurable
A achievable (raggiungibile)
R relevant
T time-based

«Che cosa avranno appreso al
termine della presentazione?»

«Come faccio a raggiungere i miei
obiettivi»



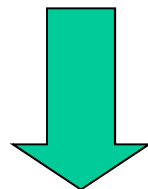
La risposta determina il tipo di
intervento che andrò a fare
(lezione per obiettivi di conoscenza)

Esempi...



La scelta dei contenuti

- Definire gli **obiettivi didattici** (cioè le conoscenze che i discenti dovranno aver acquisito al termine della lezione)
- Definire gli **argomenti chiave**
- **Evitare** gli **eccessi** di contenuto



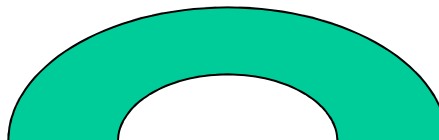
UN METODO EMPIRICO:
LA “VALIGIA DEL FORMATORE”





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

LA VALIGIA DEL FORMATORE



Ciò che va assolutamente detto	Ciò che dirò solo se ci sono domande
Ciò che dirò se avanza tempo	Ciò che sicuramente non dirò





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

CHE COSA? Quali sono i **contenuti**

Ciò che va assolutamente detto: i concetti chiave

Ciò che i partecipanti dovranno **ricordare**



Pochi e ben definiti

Intorno ad essi si sviluppa
la presentazione



CHE COSA? Quali sono i contenuti

In sintesi

- Brain storming e raccolta di **materiale grezzo**
- **Ricerche bibliografiche** sull'argomento
- Definizione degli **obiettivi**
- Scelta degli **argomenti salienti**
- Pensare all'**utilità** per il partecipante
- **Scrivere** il testo dell'intervento
- Attenzione ai **tempi**





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

CHE COSA? Quali sono i contenuti

Come **ordinare i contenuti**

- Sequenza **deduttiva** o espositiva
- Sequenza **induttiva** o esperienziale





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

Sequenza deduttiva o espositiva



Dalla teoria alla pratica

- dal generale al particolare
- dalle definizioni alle applicazioni
- dai principi alle conseguenze

PRESENTAZIONI DI PRINCIPI GENERALI

APPROFONDIMENTO SINGOLI ASPETTI

ESEMPI APPLICATIVI

CONCLUSIONI





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

Sequenza induttiva o esperenziale



Dalla pratica alla teoria

- dal caso particolare alla regola generale
- dalla domanda alla risposta
- dal problema alla causa

FATTO/PROBLEMA/ESERCIZIO

RIFLESSIONI SU POSSIBILI CAUSE/SPIEGAZIONI

GENERALIZZAZIONE IN UNA TEORIA

CONSEGUENZE APPLICATIVE IN ALTRE SITUAZIONI





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

Sequenza deduttiva o espositiva

VANTAGGI

- fatti e informazioni nozionistiche
- partecipanti abituati ad ascoltare lezioni teoriche
- facile e comodo per il docente
- modalità più tradizionale

SVANTAGGI

- tendenzialmente “noioso”
- minor coinvolgimento
- tendenzialmente teorico



Sequenza induttiva o esperienziale

VANTAGGI

- per molti argomenti ma non per tutti
- partecipanti che vanno coinvolti
(meno abituati ad ascoltare)
- ricordo superiore
- maggior coinvolgimento
- maggior apprendimento
- più gradevole

SVANTAGGI

- difficoltà per il docente
- necessità di più tempo
- Rischio «banalizzazione»



QUANDO? Quali sono i **tempi**?

In quale **momento della giornata** si svolge l'intervento?

- La **mattina** in apertura
- Dopo la **pausa pranzo**
- Dopo un **relatore** particolarmente **brillante**
- Dopo un **relatore poco comunicativo**





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

QUANDO? Quali sono i **tempi**?

Quanto tempo c'è a disposizione?



DEVE ESSERE RISPETTATO!

Selezionando i
contenuti in base agli
obiettivi e ai **concetti**
chiave

Provando



DOVE? Dove si svolge?

- Una **sede** adatta contribuisce alla buona riuscita della lezione. Una struttura non appropriata può portare al fallimento dell'iniziativa.

- **Posizione sedie**
- **Piano d'appoggio per scrivere**
- **Attrezzatura tecnica e didattica**
- **Luce**
- **Visibilità**
- **Temperatura**
- **Acustica**
- **Rumori e disturbi**
- **Servizi igienici**





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

COME? Quali sono le metodologie e gli strumenti?

- **Metodologie:**

- lezione frontale classica
- lezione interattiva
- esercitazioni in sottogruppi
- studio dei casi
- role-playing

- **Strumenti:**

- apparecchiature
- materiale didattico



Fasi di una presentazione o lezione

- Inizio
- Cuore
- Fine

- Decollo
- Volo
- Atterraggio



Arrivare prima

Per rispetto (non in ritardo)

Per fattori logistici

Per conoscere i partecipanti

Per recepire il clima d'aula



L'inizio: decollo

- Breve **presentazione** di sé stessi: costruire la credibilità
- L'apertura è «**emotiva**»: catturare attenzione
- Rivolgersi subito al **pubblico**
- Dare **credibilità** e **autorevolezza**
- Esprimere **interesse** e **entusiasmo**
- “Il **patto d'aula**”



Cuore: volo



Attenzione al
linguaggio

DI COSA DIRAI
DILLO
DI COSA HAI DETTO





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

Fine: atterraggio

- **Ricapitolare** e **reformulare** i concetti chiave
- Invitare a porre **domande** di approfondimento
- Valutare il **raggiungimento degli obiettivi** (tramite domande, grado di coinvolgimento, impressioni a caldo, ecc.)
- Terminare con una **frase ad effetto**





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

Buon volo a tutti!

